

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il vicesindaco Andrea Micalizzi racconta la trasformazione in corso nel quartiere
«Policlinico e questura, rete di trasporti e investimenti di privati come le torri di Candeo»

«La centralità della zona est tra salute e residenzialità»

«La nuova Padova moderna e dei servizi sta sorgendo a est del centro città. Fa da traino il grande sviluppo sanitario, residenziale e commerciale in corso, e non è un caso che vadano in quella direzione sia gli sforzi del pubblico che quelli dei privati». Il vicesindaco Andrea Micalizzi guarda e descrive una vera e propria trasformazione del volto della città. «Grazie al nuovo polo ospedaliero in arrivo a San Lazzaro e a progetti come la nuova questura, prevista in via Anelli alla Stanga, o i grattacieli del futuro complesso residenziale Zairo Urban Forest, non sarà più uno solo il baricentro cittadino. Saranno diversi quartieri, e soprattutto il quadrante est in passato ritenuto periferico, malservito e degradato, ad assumere un'identità inedita», evidenzia il vicesindaco.

L'OSPEDALE

A fine mese verrà approvato il progetto esecutivo del Polo ospedaliero Padova est. Con un'area dedicata di circa 40 ettari si estenderà su una superficie di 212.000 metri quadrati,

conterrà 963 posti letto (di cui 90 di terapia intensiva), e ci saranno due hub, uno di alta specialità, l'altro interregionale. «Avevamo bisogno di un ospedale più moderno, capace di prolungare e rafforzare la lunga scuola e tradizione legata alla medicina padovana. La struttura sarà all'avanguardia per i servizi erogati e dal punto di vista urbanistico e architettonico, anche per le infrastrutture a sé collegate, come la ferrovia», continua Micalizzi, «Rappresenta una spinta in dubbio per la scuola di medici»

«Qui si prolunga e si innova la tradizione della scuola di medicina»

na e l'immagine di Padova come città innovativa, da qui in avanti sempre più attrattiva nella sua porzione est per realtà legate alla sanità. Ma non mi limiterei a citare solo l'ospedale», sottolinea. Siamo a nord di San Lazzaro, vicini



Un rendering del nuovo ospedale a Padova est

all'Arco di Giano.

BOSCO VERTICALE E QUESTURA

«Su un'area da decenni edificabile e dove, però, non è mai stato fatto nulla perché considerata di poco interesse e fuori mano, prendono piede anche ini-

ziative di privati», ricorda il vicesindaco. In chiave di urbanizzazione e ampliamento di un quartiere esistente, cita i tre grattacieli verdi che realizzerà l'imprenditore Agostino Candeo, sotto il nome di Zairo Urban Forest. Un parco urba-





Il vicesindaco Andrea Micalizzi

no attrezzato, un giardino sensoriale, palestra, campo da basket e un percorso vita, sono parte del piano. «Ero presidente della consulta di quartiere a San Lazzaro nel 2004 e una questione annosa per i residenti era la mancanza di servizi per carenza di investimenti.

«La zona cambia volto, riqualificata e più abitabile anche grazie al tram»

Ora la marcia è invertita». C'è poi la nuova Questura il cui progetto esecutivo verrà redatto in una decina di mesi da ora. «Altro fondamentale tassello di riqualificazione pensato in una parte della città dove l'indotto previsto avrà una ricadu-

ta positiva nella vita dei abitanti, in termini di servizi», nota. E aggiunge: «È una prospettiva che cambia il disegno della città dove le funzioni importanti non sono più radicate solo nel centro, ma sono i quartieri a diventare nuovi punti di riferimento».

IL NODO TRASPORTI

«L'arco di Giano è nella programmazione urbanistica della città da oltre 30anni, ben prima della scelta di collocare a Padova est il nuovo ospedale da parte di Azienda Ospedaliera, Regione e Comune di Padova, e questo perché lo sviluppo industriale e commerciale di quella zona ne indicavano la necessità», precisa Micalizzi.

Si riferisce al collegamento tra Padova Est, Arcella e centro ancora da concludere e per cui sono stati chiesti 61 milioni al ministero delle Infrastrutture. «La realizzazione del tram rientra nella strategia di potenziamento del trasporto pubblico con l'obiettivo di ridurre in quella zona il traffico veicolare», aggiunge, «Il Comune di Padova si è fatto carico di quest'opera e ora, insieme alla Regione Veneto, stiamo lavorando in piena sinergia e collaborazione per ottenere dallo Stato i finanziamenti per l'Arco di Giano che rappresenta una tassello fondamentale non solo in funzione dell'accesso al nuovo polo ospedaliero ma anche per il miglioramento della viabilità di quel comparto molto sviluppato». —

COSTANZA FRANCESCONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA